

stumi santissimi e di insigne dottrina », di temperamento affabile insieme e vivace (1), del quale fu detto che, « dotato di cuore aperto e sincero, trascurò sempre ogni una di quelle arti, che si chiamano romanesche, e lo stesso carattere, che fece co-

pag. 195 e segg.). Del resto molto si deve desumere dall'epistolario di questo Pontefice: oltre quello di DE HEECKEREN, *Correspondance*, op. cit., v. KRAUS, *Lettere di Benedetto XIV al can. Pier. F. Peggi in Bologna* (1729-1758), insieme col Diario del Conclave del 1740, Freiburg, in Br. 1888, e pure FRESCO, *Lettere inedite di Benedetto XIV al Card. Angelo M. Querini* (1740-1750), Venezia, 1910, « Nuovo Arch. Veneto », N. S., vol. XVIII, pag. 171. Interessantissime poi le notizie di CORDARA, *Lettere a Francesco Cancellieri* (1772-1785), e più ancora CORDARAE, *De suis ac suorum rebus, Commentarii*, libri 5, manoscritto copiato dal Codice Alessandrino (collazionato sull'originale autografo del Collegio S. Antonio di Chieri) a cura del prof. Giuseppe Albertotti, e SANSEVERINO, *Delle lodi di Benedetto XIV*, Bologna, 1740.

(1) GANDINO, *L'ambascieria di Marco Foscarini a Roma*, Miscell. St. Ven., op. cit., sez. II, t. II, *Ufficio fatto al Collegio dopo il ritorno dell'Ambasciata di Roma* (Venezia, 1859). Che il Papa Benedetto XIV fosse uomo di ingegno e di dottrina è noto: fino da fanciullo aveva « discendi cupiditas, ingenium precox et memoria firmissima », *Commentarius de vita Benedicti XIV*, auctore J. SILVESTRIO, Florentiae, 1852, pag. 165. A 19 anni si laureò a Bologna in diritto civile e canonico, fu avvocato concistoriale, promotore della fede, Canonico Teologo della Basilica Vaticana, Antistite Urbano, membro della Congregazione del Concilio. In questo periodo fu detto di lui « tanta eidem inerat agendi dexteritas, tantaque subtilitas in veritate persequenda et investiganda, ut cuique certa consilia sciscitanti responsa satis commode dare posset », *Comment.*, op. cit., pag. 167. Creato da Benedetto XIII prima vescovo in partibus di Teodosia, poi residenziale d'Ancona, Cardinale e Arcivescovo di Bologna, dopo un Conclave di sei mesi fu eletto Papa. Del Conclave v. Relazione in GANDINO, *Ambasc. Foscarini Roma*, op. cit., pag. 73. Il Lambertini non ebbe opposizione dei sovrani che conoscevano come egli fosse « magna integritate, moribus incorruptis ad haec aequi bonique cultorem eximium, affabilem, popularem, tanta in primis humani divinique juris scientia, ut hac laude doctissimos quosque sui ordinis, anteiret », CORDARA, *Lettere a F. Cancellieri*, op. cit., pag. 402. Fu operosissimo: e continuò nonostante le cure del ministero pontificale, a pubblicare: le sue Bolle e Costituzioni erano dei veri trattati dottissimi di diritto che nel loro contenuto dimostravano somma circospezione e sapienza, HERGENRÖTHER, *Storia*, op. cit., vol. VII, pag. 194. Di carattere gioviale, a testimonianza del CORDARA (*Lettere cit.*, pag. 377) fino da quando era Vescovo di Ancona, recandosi alla Casa dei Gesuiti prima di rientrare all'Episcopio « de variis rebus copiose aperteque disserentem et sermonem salibus facietisque urbanissimis condientem », mutò alquanto negli ultimi anni quando la salute fu scossa dalla podagra, talchè « la flussione nel